

ITALIA MIA

15-22

d) pagine 7
deposito SIAE
novembre 1951

(Deposito presso SIAE- novembre 1951)

I T A L I A M I A idea per un film.
VERSIONE N° 2.

di Cesare Zavattini

9000

Il film "Italia mia" vuole mostrare con sincerità, coraggio e affetto l'Italia nelle sue manifestazioni più vive e drammatiche. Si tratta di un vero e proprio viaggio che il regista compie e ci fa compiere in Italia percorrendo un itinerario non tanto secondo la geografia quanto secondo gli impulsi del sentimento.

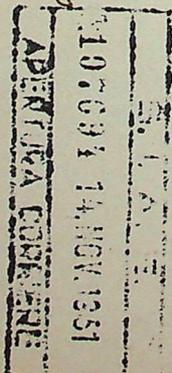
Gli anni durante i quali ~~si svolge il~~ film si svolge sono quelli che vanno dalla guerra ai giorni nostri; cosicché lungo il cammino si incontreranno fatti del presente, come nati sotto i nostri occhi o colti strada facendo di sorpresa, oppure fatti del passato, che saranno rievocati di scorcio, con il baleno di un ricordo, impersonati ogni volta che sarà possibile da coloro che ne furono i protagonisti.

Nell'un caso e nell'altro non racconteremo quegli episodi che per la loro importanza ufficiale vengono chiamati storici, ma gli episodi minori, quotidiani quelli dell'umile Italia, che contribuiscono a formare il ritratto dell'italiano forse ancor più schiettamente degli altri.

Lungo il viaggio lo spettatore sarà accompa-

SEN.	DATA 15-11
O.LAI.	N° 4842

Cesare Zavattini



gnato dai canti dai suoni popolari delle varie regioni in cui la scene di varia lunghezza, si svolgeranno.

Passeremo da una città a un paese, da una vallata a una montagna, da un fiume a un lago, dovunque si possano incontrare segni della vita privata o pubblica del popolo che abbiano carattere spettacolare e insieme rivelatore della vita dell'italiano.

L'autore farà prima il suo viaggio senza macchina da presa muovendosi come se avesse la macchina da presa. Vuol dire scrivere il soggetto e la sceneggiatura strada facendo. Il regista dovrà poi ripercorrere il cammino tracciando sulla carta dando al racconto carattere d'improvvisazione come se tutto sorgesse davanti all'obbiettivo durante le due ore del film.

Per la verità lo stesso autore non dovrà lasciare tutto alla ricerca in loco, bensì dovrà prepararsi una traccia generale con alcune soste suggerite da notizie apprese sfogliando giornali, libri e riviste dal 1940 a oggi o apprese dalla viva voce di qualcuno.

Ripetiamo, la misura dei fatti la si ha da questo: che essi si cercano anche sui giornali, è vero, ma non nelle pagine cosiddette politiche, bensì nelle pagine di cronaca. Per esempio, quei fanciulli di quel

Emilio Zanichelli

piccolo paese napoletano che fecero una tomba a un indiano fucilato dai tedeschi dopo averlo protetto come un eroe salgariano prima che i tedeschi lo scoprissero, fa parte della nostra antologia più appropriatamente che non il bombardamento di Cassino. Invece nel bombardamento di Cassino, tanto tremendo e famoso, noi preferiremo dare qualche cosa che sia ugualmente tremendo e significativo, ma in un ordine umano vorremmo dire più corrente, come quel contadino che zappava la= tranquillo in un campo e fu a lungo bersagliato da un aereo che andava e veniva, in una caccia davvero bestiale, mitragliandolo, sinché si allontanò senza riuscire a colpirlo perché una grossa quercia lo aveva protetto. La quercia fu tempestata, scheggiata, forata prima a destra poi da sinistra, ma il contadino ~~su~~ si salvò. L'aereo scomparve lontano - chissà chi c'era sopra, vorremmo vederne la faccia - mentre il contadino angosciato dopo qualche momento riprende un po' attonito il lavoro dei campi, sembra quasi un simbolo dell'Italia.

Sempre in=~~camp~~o nel campo delle cose e delle persone incontrate possiamo indicare un matrimonio nelle Valli di Comacchio, la nascita di un bambino in Calabria, un pescatore di frodo o un cacciatore

Cesare
Zanaboni

di frodo sul Lago Trasimeno: incontri che verranno scanditi minutamente certi come siamo che ogni momento della giornata dell'uomo se colto in un dato modo ha la forza di diventare spettacolo.

E come ci ha interessato il cacciatore di frodo che rischia l'arresto per mangiare, così c'interessarono dei contadini che occupano la terra del tavoliere delle Puglie, ¹(un giusto sciopero del Nord, un'alluvione, un cantamaggio a Villaminazzo, il narratore di favole dei paladini in una Piazza di Palermo circondato da vecchi che ascoltano, le vecchie che nutrono, notturne, decine e decine di gatti vicino al Foro Traiano a Roma, la comunità di Don Zeno dove ci sono alto-parlanti sui campanili che trasmettono canzoni mentre i contadini lavorano i campi, o lassù a 1000 metri quando risuona il corno che chiama a scuola i contadini analfabeti. Niente di tutto questo verrà visto secondo il suo aspetto puramente documentario o folkloristico. Sarà visto invece nella sua espressione individuale o collettiva che ci faccia sentire la concretezza, la importanza, diremmo la drammaticità continua di quelle presenze sia negli atti di dolore che di gioia, sia nella fatica che nella festa. Pertanto Venezia potrà apparirci importante nel nostro film non per le sue immagi-

1 = (vedere P.S.)

Luca Farotini

ni, ma perché riusciremo a indentificare lo spirito dei suoi abitanti, l'essenza della sua vita al di fuori di ogni concezione turistica magari in una sola scena che si svolge in un vicolo tra due donne che parlano alla finestra. Altrettanto si dica di Napoli e di qualsiasi altro punto famoso d'Italia. Noi li vedremo, certamente, ma per rimmetterli, con i mezzi che saranno nelle nostre capacità, nella loro posizione quasi anonima come città, ~~nella loro posizione quasi anonima~~ ma tanto più importante perché l'elemento uomo si libera dal suo sfondo per essere soltanto uomo, possiamo aggiungere soltanto italiano, con dei bisogni, delle aspirazioni, delle ignoranze, delle stupefazioni, delle passioni che saranno come una costante del nostro sentimento fondamentale e cioè della nostra civiltà.

Cesare Zavattini

Lungo il tragitto - e talvolta sin dal momento della partenza da Roma - qui é l'inizio del viaggio e qui il villaggio si concluderà - sapremo dove fermarci: là dove stia per accadere qualche cosa che solleciti la nostra curiosità, la nostra fantasia, dall'inaugurazione di un ponte a una colata degli altiforni, a uno spettacolo in uno di quei piccoli circhi che sono il gran teatro dei poveri quando passano per i paesi, a una partita di calcio tra bambini giocata in una

Ernan
Zanaboni

strada con un barattolo e seguita in ogni suo dettaglio, all'estrazione del Lotto a Napoli con il pedinamento di colui che ha vinto di colui che non ha vinto; ~~poi~~ noi potremo andare a dei fatti creati ~~na~~ in parti provocati da noi che facciamo il film. Perché saremo noi a fermare il nostro camion in una strada incontrando qualcuno che ci interessa e che può diventare un momento importante nella collana dei momenti del film, saremo noi a raccogliere in una piazza tutte le donne di un paese, un comizio forse senza precedenti, da noi indetto per scoprire attraverso queste facce e questi voci di donne qualche cosa che ci illumini maternamente e non solo di quel paese; saremo noi a raccogliere gli uomini di un altro paese chissà dove per farli parlare parlare davanti a quei confessori laici che saremo noi perché ci dicano con una sincerità che è la base del film (anche il loro ~~sentimento~~ sentiranno magari ingenuamente che cos'è questo camion con delle macchine sopra, con il cine matografo insomma, che li vuole prendere dentro, mettere sulla pellicola davanti al mondo e a dare a loro un'importanza da protagonisti di vita come sono) cosa pensano, cosa vogliono, cos'hanno fatto durante la guerra e perfino le loro più segrete aspirazioni.

pag. 76 Italia mia n° 2)

Tutto ciò si può anche chiamare un diario della Italia.

Per farlo, se qualche volta sarà immediato e facile l'incontro con le cose da dire, altre volte sarà necessario vivere in un paese o in una città o in un piccolo ~~villaggio~~ luogo alla posta come cacciatori; convivere con della gente, farli parlare e così verrà fuori a poco a poco durante il corso di lunghe giornate un aneddoto di quel luogo, una cosa da sapere e da far sapere che appartenga alla paese o alla meno palese vita del paese e che più invece lo rappresenti (non tanto gli usi e costumi quando i rapporti tra le anime).

Il viaggio potrà durare circa tre mesi alla fine dei quali ci sarà tutto il materiale per completare poi ~~un-mese~~ con un mese o due la sceneggiatura.

La lunghezza del film si aggirerà sui tremila metri, più che meno.

CESARE ZAVATTINI

Cesare Zavattini (Vedi retro)

*Cesare
Zavattini*

P. S.

1. ...la partenza di alcuni emigranti nel porto di Genova vista nei suoi momenti più intimi e toccanti, il dramma che si nasconde dietro uno di quegli uomini che invocano il miracolo di San Gennaro a Napoli nell'occasione della festa del Santo, un piccolo paese verso della Sila dove gli abitanti ricostruiscono facendone gli attori il fatto più straordinario, più tragico e più lirico accaduto in quella immensa foresta negli anni che vanno dalla guerra ai nostri giorni, la calda Sicilia dove gli uomini rapiscono le donne il giorno del matrimonio, la nebbiosa Milano dove una fila di collegiali sordomuti sta ferma a vedere una partita di calcio fra bambini alla periferia mentre i piccoli collegiali la seguono cogli occhi e coi gesti in un'immensa agitazione, ma chi sta alle spalle loro non ode nulla, c'è un silenzio denso, pesante sopra il gruppo di collegiali, il luogo dove vivono gli sposi più giovani d'Italia, un ragazzo e una ragazza di 16 anni, ...

Cecilia Zanaboni

Cecilia Zanaboni